

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Corso di Studio in Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private (L-16)

A.A. 2021/2022

Commento Sintetico agli indicatori (Scheda ANVUR CdS 08/10/2022)

Il documento in oggetto analizza gli indicatori di monitoraggio del Corso di Studio Triennale in Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private (L-16), seguendo le indicazioni contenute nella Nota metodologica del Presidio di Qualità di Ateneo, nonché le riflessioni emerse nel Gruppo di Gestione AQ del suddetto Corso di Laurea. I dati disponibili ed utilizzati per l'Anno Accademico 2021/2022 sono quelli dell'ANVUR aggiornati all'08/10/2022.

Un dato preliminare da mettere in evidenza è che l'offerta didattica di CdS nella medesima classe di Laurea relativamente agli atenei non telematici sia rimasta nel complesso immutata, tanto a livello di area geografica quanto a livello nazionale.

Sezione 1. Scheda Anagrafica del Cds

Gli avvisi di carriera al primo anno e gli immatricolati puri che iscrivono per la volta a un Cds (iC00a e iC00b) costituiscono i principali dati per procedere nell'attività di valutazione del CdS. Le iscritte e gli iscritti (iC00a) nel periodo compreso fra il 2017 e il 2021 mostrano un andamento altalenante nel tempo. Relativamente all'anno accademico in oggetto, i dati a disposizione mostrano un calo del 28% circa (da 79 iscrizioni nel 2020 a 57 nel 2021, precedentemente era in aumento). Gli atenei non telematici della stessa area ed a livello nazionale registrano viceversa una crescita rispettivamente anche se contenuta.

Anche riguardo gli immatricolati puri (iC00b) si osserva una contrazione, passando da 51 del 2020 a 38 del 2021. In termini di trend, il dato appare coerente con quello di area (che diminuisce di poco più di 4 punti) e con quello medio nazionale, in cui la decrescita si attesta intorno ai 9 punti percentuali. Osservando il valore assoluto degli iscritti (iC00d), le unità appaiono in linea (257) con il dato medio di area (257,5) e leggermente inferiore con quello medio nazionale (298). Con riferimento ai tassi di variazione 2020 su 2021, si evince un decremento del numero totale delle iscritte e degli iscritti al CdS (-10%), risultando coerente con il valore d'area (-8%).

Il numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e) nel 2021 si posiziona a 123, un valore prossimo a quello registrato nel 2016 (127), ma distante da quello del 2020, essendo pari a 158. Tuttavia, la diminuzione, seppure in misura diversa, interessa tutti gli atenei italiani non telematici, sia quelli di area (-6%) che quelli nazionali (-1%). Medesime considerazioni valgono per gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto (iC00f). A riguardo si segnala un decremento del 25% per il CdS, a fronte di quello di area (-12%) e nazionale (-7%).

Le laureate/i entro la durata normale del corso (iC00g), passano da 2 unità del 2020 a 8 nel 2021. Tale incremento pari al 400% appare superiore sia al dato di area, in cui si passa dal 15,3 del 2020 al 18,5 del 2021, sia al dato medio nazionale, che passa dal 21,9 del 2020 al 25,5 nel 2021. Quanto al dato totale delle laureate/i (iC00h), nel 2021 la laurea viene conseguita da 24 studentesse/studenti, un dato corrispondente più o meno alla metà di quello registrato nel

2020 (49) e a quasi un terzo di quello relativo al 2016 (65). Sul piano nazionale e di area, si assiste a una tendenza simile, seppure le oscillazioni siano meno evidenti.

Gruppo A. Indicatori didattica

Sotto il versante della **didattica**, un importante obiettivo del percorso universitario è il numero dei crediti formativi acquisiti nell'anno solare da parte della popolazione studentesca. Nel 2020, il 22,2% del totale degli iscritti consegue almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01), percentuale inferiore a quella degli altri Atenei di area e a livello nazionale, differentemente dagli anni precedenti.

Con riferimento all'indicatore (iC03), in relazione all'anno 2021, non ci sono iscritti provenienti da regioni limitrofe, tale dato nel passato viceversa comprendeva anche qualche studentessa e studente provenienti da altre regioni. Nel 2021 questo afflusso si arresta, mostrando un'accentuata connotazione territoriale in materia di provenienza della popolazione studentesca sia rispetto all'area che alla media nazionale, dove invece i flussi interregionali – pur limitati - vengono mantenuti.

I dati relativi al rapporto tra studenti e docenti strutturati (iC05) evidenzia un dato positivo con un numero di studenti per docente pari a 8,8, dato sostanzialmente in linea con quelli degli altri Atenei.

In relazione alla percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo sui Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06-bis-ter) questa evidenzia un'occupazione pari al 30% ca., sostanzialmente in linea con quanto hanno fatto gli altri atenei.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il CdS di riferimento, di cui sono docenti di riferimento mostra come il 100% dei docenti appartenga a tale categoria (iC08).

Gruppo B. Indicatori di internazionalizzazione

Gli indicatori relativi alla **mobilità internazionale** sia in uscita che in ingresso, mostrano una situazione per la quale la popolazione studentesca non partecipa per niente ai processi di internazionalizzazione in corso ed attivi presso l'Ateneo (iC10-iC11-iC12).

Gruppo E. Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Per quello che riguarda gli indicatori sulla **valutazione della didattica**, vale assolutamente la pena di segnalare come – la percentuale di CFU conseguiti al 1° anno sul totale previsto (iC13) – è pari al 36,6%, inferiore alle medie degli altri Atenei (42,2% e 51,6%), così come risulta alta (59,4%) la percentuale di studenti che proseguono il percorso di studio al II anno nello stesso corso di studio (iC14); chi lo ha fatto avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) rappresenta la metà degli iscritti, proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) il 23,5%, dato allineato a quello degli altri Atenei di area. In crescita, e superiore (iC17) rispetto ad un'analisi comparativa, appare la percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (39,5% rispetto al 37,9%). Il dato relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo nel CdS è pari al 65%, quindi 2 studenti su 3 ripeterebbero l'iscrizione (iC18). Il dato relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza previste è pari al 51,8% (iC19), in crescita rispetto all'anno precedente, anche se inferiore ai dati delle altre università (75,8%), a riprova degli sforzi di riorganizzazione e razionalizzazione effettuati sul CdS, che appaiono ancora più chiari se

considerassimo anche i giovani docenti coinvolti (iC19ter) nei processi di formazione e che porterebbero la percentuale oraria al 63% ca., rispetto ad un dato medio delle altre università di area dell'82,3%.

Relativamente agli **indicatori di approfondimento**, significativa appare la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario (iC21) pari all'58,8% rispetto un dato medio di area geografica pari al 70,9%. Ancora bassa la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (12,5%, iC22), in confronto con quanto verificabile presso altri atenei. L'indicatore iC24 segnala una riduzione di circa il 10% negli abbandoni del CdS dopo N+1 anni, dato molto migliore di quanto rinvenibile in altre realtà universitarie sia di area che a livello nazionale. Il 100% dei laureandi si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS, dato molto migliore di quello rinvenibile nelle altre università. Relativamente agli indicatori per la consistenza e qualificazione del corpo docente, il rapporto (iC27) tra studenti iscritti e docenti – pesato per le ore di docenza – è pari al 31%, dato maggiore rispetto quanto verificabile negli altri atenei.

Le evidenze riportate mostrano situazioni di forte miglioramento; tra tutte però due sono i dati in maggiore evidenza: quello relativo ai laureati in corso e quello relativo all'internazionalizzazione.

Nonostante il dato relativo alla prima evidenza appare fortemente crescente da un anno all'altro, occorre immaginare possibilità di miglioramento, rendendo più fluida la carriera dello studente. Il dato relativo all'internazionalizzazione, chiede interventi di carattere strutturale e culturale, rispetto ai quali sarà necessario immaginare sforzi e supporti da parte dell'Ateneo, anche fortificando l'azione del progetto ERASMUS.